

## Enrico Rossi: la "politica piccola" dell'Italia del mezzo muro



Enrico Rossi, presidente della Toscana e cofondatore di Articolo Uno-MDP, interviene su Facebook sulla vicenda dei migranti e delle Ong. Argomento su cui Rossi si era già pronunciato nei giorni scorsi: «Sulle ONG io sto con Graziano Delrio e anche con Marco Tarquinio, direttore di Avvenire. E con il Manifesto, quotidiano comunista, e con tutti coloro che hanno a cuore i diritti umani»

Prima si è interrotta l'operazione **Mare Nostrum**, sostituendola con **Triton** e facendo dei nostri porti gli unici approdi per le navi di salvataggio, poi non siamo riusciti ad impegnare l'**ONU** nella costruzione di corridoi umanitari, quindi abbiamo consentito che l'**Europa** disattendesse gli impegni sulla redistribuzione dei profughi.

Dovevamo proseguire con determinazione le nostre battaglie e insistere, avere pazienza e spiegarci al Paese che avrebbe capito. Invece si è scelta la strada più facile e abbiamo deciso di cambiare la linea politica. Si è cominciato lasciandoci penetrare dal linguaggio e dalle idee della destra xenofoba. Abbiamo accusato e minacciato all'**Europa**, cose impossibili, come chiudere i porti o non pagare i nostri trasferimenti...

Non avendo ottenuto nessun risultato, abbiamo pensato di fare ciò che rimproveravamo agli altri respingere i profughi, alzare un muro.

Anzi un mezzo muro.

Abbiamo fatto accordi con la guardia costiera libica, di cui non si escludono rapporti stretti con gli scafisti, e abbiamo inviato navi in appoggio.

Infine abbiamo messo all'indice le **ONG** e il diritto di ingerenza internazionale e di aiuto umanitario.

Ora governo e opposizione di destra sono contenti perché i "flussi" si stanno riducendo. Non si risparmiano gli applausi degli xenofobi all'operato del governo.

Nessuno si chiede che fine fanno in Libia i ragazzi, le donne e gli uomini che vengono respinti nelle galere; se essi sono assistiti, curati o se vengono violentati e trattati senza umanità.

L'importante è rassicurare gli italiani che il pericolo "invasione", inventato strumentalmente dalla destra e rilanciato in modo assillante dai media, è stato scongiurato.

Tutto questo serve anche a non parlare d'altro, né della mafia, né della disoccupazione, né della sanità, né dei diritti del lavoro calpestati, né dell'arretratezza del nostro Paese nell'istruzione e nella ricerca, né della povertà, né del nostro enorme debito

pubblico.

La grande arma di distrazione di massa sta funzionando.

Però solo per ora.

Nel Paese cresce un'opposizione sociale e politica che troverà la via per farsi ascoltare.

Sarà come una pioggia forte e insistente che cancellerà la siccità della politica di questi giorni.

Noi di **Articolo UNO** dobbiamo essere nuvole e vento che quella pioggia democratica e sociale contribuiamo a preparare.